

**Manovra, la Ue prende tempo fino a primavera**

David Carretta

**N**on è una bocciatura, ma per l'ennesima volta l'Italia è rinviata agli esami di riparazione sulla sua Legge di Stabilità. «Rischio di non conformità con i requisiti del patto di stabilità e crescita per il 2016», è il

giudizio espresso ieri dalla Commissione europea sull'Italia, nella sua valutazione dei progetti di bilancio degli Stati membri della zona euro. La flessibilità su riforme e investimenti per ora non è stata concessa. Una decisione sarà presa in primavera.

A pag. 16

# Manovra, dalla Ue sì con riserva: impegni a rischio su deficit e tagli

► Flessibilità congelata, il giudizio finale rinviato a primavera  
 La Commissione europea potrebbe chiedere misure aggiuntive

**LE PAGELLE**

**BRUXELLES** Non è una bocciatura, ma per l'ennesima volta l'Italia è rinviata agli esami di riparazione sulla sua Legge di Stabilità. «Rischio di non conformità con i requisiti del patto di stabilità e crescita per il 2016», è il giudizio espresso ieri dalla Commissione europea sull'Italia, nella sua valutazione dei progetti di bilancio degli Stati membri della zona euro. La flessibilità su riforme e investimenti per ora non è stata concessa. Una decisione sarà presa «in primavera», ha annunciato il vice-presidente per l'euro, Valdis Dombrovskis. Allo stato attuale c'è «una deviazione sostanziale dal percorso raccomandato», ha spiegato Dombrovskis. Il problema sono i numeri, ma anche le misure della Legge di Stabilità. Sulla base delle raccomandazioni all'Italia, il governo Renzi dovrebbe realizzare un aggiustamento strutturale dello 0,1% di Pil. Invece il saldo netto strutturale dell'Italia peggiora dello 0,5%. L'aboli-

zione della Tasi «non è in linea e la flessibilità non può essere usata per finanziare tagli alle tasse sugli immobili», ha avvertito Dombrovskis. La spending review è ben al di sotto delle aspettative. L'invito è di «prendere le misure necessarie nell'ambito delle procedure nazionali per assicurare che il budget 2016 rispetti il Patto di Stabilità».

Il governo non è obbligato a modificare immediatamente la Legge di Stabilità. «L'Italia è potenzialmente il solo paese che può beneficiare di tutte le flessibilità», ha spiegato il commissario agli Affari economici, Pierre Moscovici. La decisione finale si fonderà su tre criteri. Innanzitutto, l'Italia dovrà dimostrare di aver effettivamente destinato 5,1 miliardi per progetti cofinanziati dall'Ue. Poi dovrà presentare «piani credibili per tornare dal 2017 a un ritmo normale di aggiustamento strutturale».

**GLI OBIETTIVI**

Il Def del prossimo anno dovrà porsi come obiettivo un migliora-

mento del saldo netto strutturale dello 0,6% di Pil, spiega una fonte comunitaria. Infine, il governo Renzi dovrà spingere sul pedale dell'acceleratore delle riforme. Perché, malgrado i complimenti di Moscovici sulle riforme «importanti e di qualità», i tecnici guardano soprattutto a ciò che resta da fare. Secondo la Commissione, la spending review non è all'altezza degli impegni assunti in passato: la Legge di Stabilità «prevede meno della metà dei tagli di spesa originariamente pianificati», dice il documento dei tecnici. Oltre all'abolizione della Tasi, la Commissione sottolinea che «né la riforma dei valori catastali né azioni concrete per razionalizzare i regimi di deduzioni e esenzioni fiscali sono state realizzate». Sono attesi «ulteriori progressi» sulla riforma degli enti locali e le loro partecipate, sulla contrattazione collettiva di secondo livello e sulla prescrizione.

«Il bilancio 2016 è stato costruito in modo coerente con il Patto di Stabilità e Crescita, rispettando i

requisiti fissati dalla Commissione per la richiesta dei margini di flessibilità consentiti», ha risposto il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan. Secondo Roberto Gualtieri, presidente della commissione economica all'Europarlamento, il giudizio di Bruxelles «è un sì contorto, ma anticipa una promozione in primavera». Insomma, «è un successo politico» per il governo Renzi.

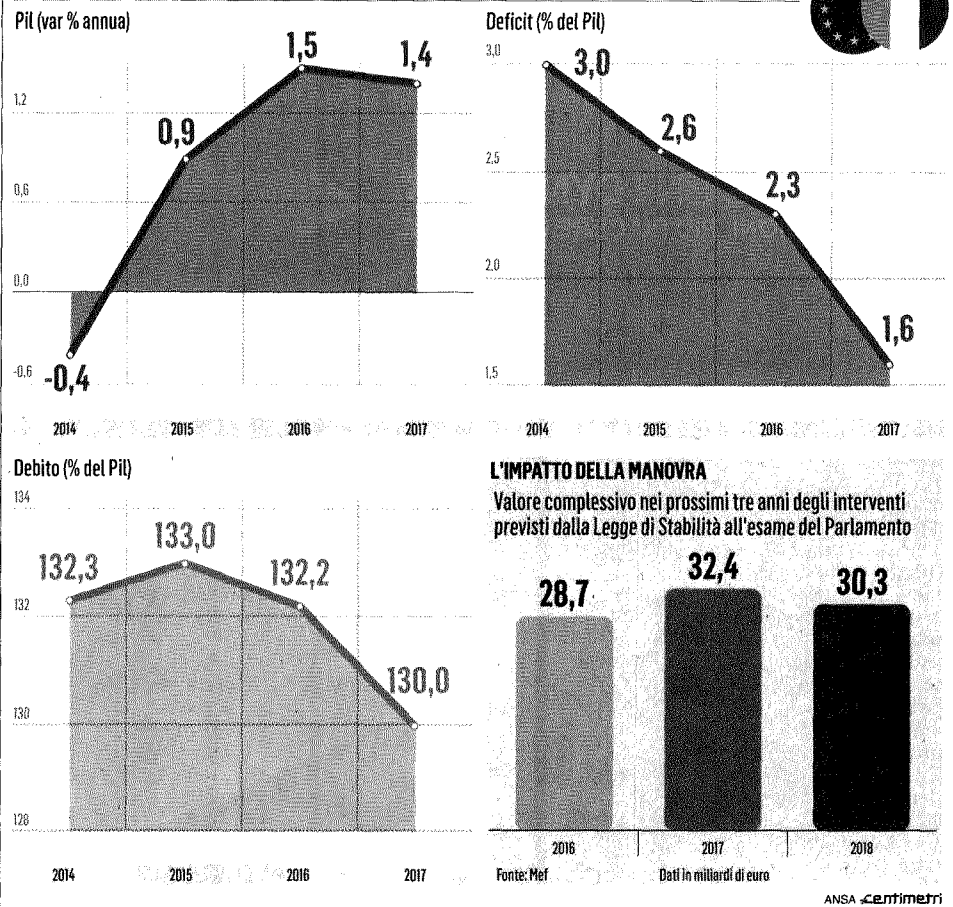
Ma l'Italia si trova nel gruppo di quattro paesi che rischiano di violare il Patto. Se gli impegni non saranno rispettati su investimenti, riforme e piani per il 2017, la Commissione potrebbe chiedere una manovra correttiva. Tra aprile e maggio ci sarà un nuovo rapporto sul debito. Il budget della Francia, invece, è considerato «sostanzialmente conforme» nonostante scostamenti analoghi a quelli dell'Italia sull'aggiustamento strutturale. Estonia, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi e Slovacchia sono passati a pieni voti.

**David Carretta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SECONDO BRUXELLES  
«LO SCONTO  
SUL BILANCIO  
NON PUÒ ESSERE  
USATO PER  
ABOLIRE LA TASI»**

**Le previsioni dell'Ue**



Il commissario Ue Pierre Moscovici (foto EPA)